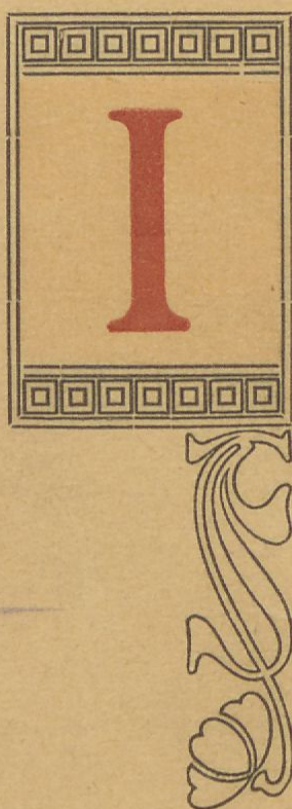


247
Annuario Municipale
Car. Pz. 9

DOTT. P. RAFFAELE GRASSI

Vice-Rettore dell' Istituto Gualandi
Direttore del Periodico EFFETA



PRIMI CINQUE
ANNI DI VITA
DEL CINEMA
TOGRAFO DEI
SORDOMUTI IN
BOLOGNA x x

BOLOGNA
TIPOGRAFIA SORDOMUTI
MCMXVII

DONO

1918.

del Prof. ALBANO SORBELLI

DELLA RAPPRESENTAZIONE
DELLA VITA DEL
CINEMATOGRAFO
DEI SORDOMUTI
IN BOLOGNA



TRATTATO DI
FONETICA
E DI
FONOLOGIA

28

DOTT. P. RAFFAELE GRASSI

Vice-Rettore dell'Istituto Gualandi

Direttore del Periodico *Effeta*



I PRIMI CINQUE ANNI
DI VITA DEL
CINEMATOGRAFO
DEI SORDOMUTI
IN BOLOGNA



BOLOGNA

TIPOGRAFIA SORDOMUTI

1917

NELLE MANI AUGUSTE

DEL VICARIO DI CRISTO

BENEDETTO PP. XV

CHE SANNO

LE PROVVIDE CURE DEL PASTORE

E LE AMABILI TENEREZZE DEL PADRE

GIUNGA L'UMILE OPUSCOLO

CHE LA CARITÀ DI LUI

GENEROSA DELICATA SOLLECITA

IN PRO DEL CINEMA SORDOMUTI

RICORDA ED ESALTA

E A LUI RIPETA

LA GRATITUDINE DEI FIGLI BENEFICATI

IL PLAUSO DEI PREDILETTI SUOI BOLOGNESI

NEL SAPERE ASSICURATA TRA LORO

LA SANTITÀ DI QUEL CRISTIANO COSTUME

DI CUI IL PONTEFICE SOMMO

È CULTORE SAPIENTE E NATIVO

AGLI AMICI LETTORI



*A*ffezionata profondamente ai Sordomuti e madrina del loro Cinematografo, mi presenta a Voi, amici lettori, il compilatore di questo opuscolo; ed io, a mia volta, sotto questa duplice onorifica veste, presento a Voi l'opuscolo stesso, in cui i primi cinque anni di vita della provvida iniziativa sono prospettati nella luce di un confortante passato, negli albori di un promettente avvenire.

Ne scorrerete, forse, le pagine con la stessa curiosità benevola, con cui seguiste una non del tutto sterile polemica nel giornale cattolico cittadino. Rivivrete ore tranquillamente trascorse nell'assistere a rappresentazioni oneste, piacevoli ed istruttive. Gusterete nuovamente il conforto che viene all'anima dall'elemosina fatta ai poverelli del buon Dio, dal bene procurato ai figli a Lui prediletti perchè tanto innocenti quanto sven-

turati; e godrete nel sapere assicurata da cifre eloquenti la doppia sublime missione di bene.

Chiuderete, certo, l'opuscolo con l'augurio che ripeto io pure. - Continui il Cinematografo dei Sordomuti nella sua provvida vita ascensionale; per molti anni ancora sia largo di benemerenze nel campo dell'istruzione e della educazione di questi poveri figliuoli; ad essi intorno susciti e stringa un esercito di famiglie cristiane gelose - nel fatto - della purezza dei bambini che affidò loro il Signore. E tutti ricopra del suo manto purpureo la carità, che mai verrà meno, perchè immedesima nello stesso suo Autore e Rimuneratore divino!...

Bologna, 1917.

SILVIA ALBERTONI TAGLIAVINI



CENNI RETROSPETTIVI

Sordomuti e Cinematografo

I SORDOMUTI, durante il periodo della loro istruzione, hanno bisogno estremo dell'insegnamento oggettivo, che per essi viene a formare un cumulo di idee nuove e di altre rimaste allo stato rudimentale nel loro intelletto. Tutto il progredire della loro istruzione dipende, in gran parte, da questo cumulo di idee acquisite; le parole e le frasi, con cui imparano ad esprimerle agli altri o a comunicarsele fra di loro, saranno tanto più da essi comprese, quanto più saranno state il frutto di osservazioni fatte e di impressioni subite davanti alle cose e agli oggetti veduti.

La Direzione dell'Istituto, persuasa di ciò, mentre ha sempre cercato di aumentare le

collezioni di oggetti per l'insegnamento, vagheggiava da molto tempo l'impianto di un Cinematografo, che oggi si può dire tenga una parte preponderante nell'insegnamento oggettivo.

Una persona modesta e benefica

Le gravi spese che importa un impianto del genere, anche se era già per sè favorevole il locale prescelto, ci avevano sempre distolto dal realizzare il progetto. Quando, una persona modesta, che anche oggi, a impianto ultimato ed ampliato, vuol mantenere l'incognito, mise a nostra disposizione la somma occorrente (L. 1500).

Nel teatrino dell'Istituto

Nel teatrino dell'Istituto, dove, alla ricorrenza annua del Natale, i nostri bambini sordomuti hanno fraternizzato con centinaia di bambini felici, nella contemplazione della nascita di Gesù, rievocata dalle scene e dalle figurine meccaniche dell'antico *Presepio movibile*, per opera del sig. *Oswaldo Gnudi*, coadiuvato dal giovane elettricista *Salvatore Conti*, fu eseguito l'impianto del materiale acquistato presso la Ditta cittadina Mar-

zetto e C. e la sera dell'11 maggio 1912 se ne faceva l'inaugurazione, alla presenza delle due Sezioni dell'Istituto e di parecchi Amici e Benefattori.

I primi documenti storici...

Dell'avvenuto impianto e della sua inaugurazione dava così resoconto il nostro periodico *Èffeta* nel suo numero del Giugno 1912:

" La Direzione dell'Istituto Gualandi per sordomuti e sordomute - mercè il pietoso e valido concorso di una persona benefica quanto modesta - ha veduto in questi giorni realizzarsi un sogno da lungo tempo accarezzato per l'istruzione della mente e l'educazione del cuore dei suoi alunni.

Con l'impianto e il funzionamento del *Cinematografo*, anche i sordomuti e le sordomute potranno godere « il movimento, la vita, il colore, la verità o la perfetta rassomiglianza che caratterizzano questo genere di spettacoli; le scene or tragiche, or comiche, sempre istruttive ed educative; le infinite bellezze naturali ed artistiche; le curiosità d'ogni specie quali vengono offerte dalla riproduzione della vita moderna, sì varia e sì intensa; l'insieme di tutte queste cose che potentemente attraggono e incantano l'attenzione del fanciullo e tanto più del sordomuto, pel quale l'occhio è rimasto il solo veicolo all'istruzione, davanti le rappresentazioni cinematografiche ».

La Direzione dell'Istituto ha però studiato il

modo di render partecipi di tali preziosi vantaggi *i fanciulli* sani, felici, orgoglio dei babbi e delle mamme, *le famiglie* che sono già affezionate all'Istituto e che lo possono divenire anche con la presenza al cinematografo, e *i benefattori* che avranno così un altro mezzo di seguire l'Istituto nelle sue iniziative, geniali e constatarne l'utilità morale ed educativa. E questo, anche nell'intento di incoraggiare un'idea tanto nobile, quanto difficile nella pratica sua attuazione, quella cioè dei *cinematografi morali* che diano alle famiglie garanzia assoluta e sicura di onestà e di bene negli spettacoli organizzati ".

" Sabato 11 maggio ebbe luogo nell'Istituto Gualandi l'inaugurazione del cinematografo donato da un generoso benefattore dei sordomuti. Il programma conteneva queste proiezioni: *Bruto - Arti e industrie cinesi - Gli ascari a Tripoli - Il sarto vuol essere pagato - I calzoni di Contolini*. Tutto si svolse con luce bellissima, senza tremolio, con piena soddisfazione dei numerosi invitati.

Anche i sordomuti e le sordomute assistevano all'inaugurazione. È impossibile descrivere la loro contentezza e l'attenzione che mostravano nello svolgimento delle varie bellissime *films*. Quella specialmente di *Bruto*, rappresentante gli usi, gli abiti, i modi di guerra degli antichi romani, li tenne come incatenati per quasi un'ora alla tela ".

Propagandista e madrina

Il Cinematografo rimase aperto al pubblico nei successivi giorni 12, 16, 19 e 26 di

maggio. Pochi, certo, ne furono i frequentatori, data la stagione avanzata e il non essere ancora il fatto a conoscenza della cittadinanza. Fino da allora, però, l'esimia Prof.ssa *Silvia Albertoni Tagliavini*, la sempre affezionata ed entusiasta propagandista della causa dei nostri sordomuti e la futura madrina del Cinematografo, si adoperava a diffondere nel pubblico bolognese l'iniziativa nuova. Ecco infatti quanto Essa scriveva nell'*Avvenire d'Italia* del 17 maggio:

Cinematografia e moralità

" La voce di una nostra egregia collaboratrice, che, dopo essersi alzata fremendo contro il dilagare delle immoralità e delle aberrazioni cinematografiche, invocava il sorgere e il moltiplicarsi di spettacoli istruttivi, divertenti e *assolutamente morali*, va trovando eco. Chi ha assistito ai piacevolissimi trattenimenti di domenica sera e di giovedì sera, dati dal solerte Istituto Gualandi per sordomuti, non ha potuto che applaudire la nobile iniziativa, ed augurarle largo concorso di cittadinanza; perchè le rappresentazioni non sono a beneficio esclusivo dei ricoverati, ma di quanti vogliono intervenire ritirando il biglietto presso l'Istituto stesso.

Nelle ore calde dei pomeriggi domenicali, non è possibile condurre all'aperto i fanciulli se non si vuol correre il rischio di far loro prendere un'insolazione. Ben venga dunque questo cinematografo bello e buono, che attira con la

fresca capacità dell'ambiente, con l'importanza e la buona esecuzione delle films; ben venga! le mamme e i babbi, che amano veramente i loro figliuoli, gli siano larghi d'appoggio per assicurargli vita prospera e duratura ".

Il lodo di una Commissione

Il Cinematografo si riaprì nell'ottobre seguente; ma l'intervento del pubblico poteva venire ostacolato dalla mancanza di quelle cautele che regolano l'ingresso degli spettatori e la polizia di un tal genere di locali. Furono perciò fatte pratiche presso la Commissione Prefettizia dei pubblici spettacoli, col preciso scopo di non dover incorrere in eventuali responsabilità di ordine civile e penale in caso di incendio, soverchio affollamento, panico, ecc.

La Commissione fece il sopralluogo e della sua decisione favorevole davamo resoconto nell'*Èffeta* del Dicembre 1912:

" Affinchè un cinematografo sia aperto al pubblico senza timore di incendi ed altre gravi responsabilità, è necessaria una visita della Commissione apposita, residente in Prefettura.

Il giorno 12 novembre ebbe luogo la visita di questa Commissione al Cinematografo dell'Istituto Gualandi. Essa era presieduta dal Consigliere delegato Cav. Sabbadini.

La Commissione visitò minutamente la cabina dell'impianto, la sala del teatro e quelle adiacenti, le scale d'accesso e le porte di uscita. Poi si adunò in Prefettura e diede il consenso alla apertura del Cinematografo per il pubblico.

Rendiamo grazie all'On. Commissione per questo atto gentile, e ci auguriamo che anch'esso valga a far affluire molto pubblico e quindi.... molti danari all'Istituto ".

Il rovescio della medaglia

Ogni medaglia, però, ha il suo rovescio. Il sopralluogo stesso e il voto favorevole della Commissione metteva il piccolo Cinematografo dei sordomuti nell'elenco ufficiale dei pubblici locali, agli effetti dei regolamenti di polizia e delle relative tasse di licenza e di esercizio. Ciò non poteva non avere influenza sulla situazione finanziaria di una azienda destinata alla beneficenza e che non avrebbe dovuto mai essere equiparata alle altre di carattere commerciale e di speculazione.

L'inasprimento delle suddette tasse, avvenuto in questo quinquennio coi noti decreti reali e luogotenenziali, ci tenne sempre e ci tiene ancora preoccupati e desiderosi di trovare una formula, per cui il Cinematografo continui a far del bene ai nostri alunni e

alle famiglie cittadine, senza che debba perdere, nella complessa esosità fiscale, il fine benefico pel quale fu istituito.

Una grande verità

A poco a poco l'iniziativa del Cinematografo dei sordomuti si sviluppava, venendo a conoscenza di molte famiglie, di istituti, associazioni, ecc. Si delineava fino da allora (stagione del 1913-14) un'altra funzione di questo nostro locale: quella di una reazione modesta, ma non meno seria ed efficace, al dilagare dell'immoralità trionfante nei pubblici locali cittadini. I programmi, dati da noi ogni domenica, piacevano, istruivano, divertivano i piccoli... e non essi soli; una grande verità — che si può ottenere una produzione buona, fuori dalle mastodontiche e sensazionali films comuni — balzava evidente dalla realtà... settimanale. Plausi e incoraggiamenti ci venivano dall'alto e dal basso e una corrispondenza così spontanea, così viva, così molteplice suscitava in noi nuove energie a continuare e a migliorare la nostra organizzazione.

Ampliamenti

Nel giugno 1914, in occasione della decennale Eucaristica nella Chiesa Parrocchiale

di S. Caterina in via Saragozza, la sala del teatrino fu allungata di tutto lo spazio riservato al palcoscenico; la cabina fu impostata nella galleria soprastante; la sala intera venne ritoccata nelle pitture preesistenti, e decorata su disegno identico nella parte nuova dalla Ditta Zucchi e C. Fu ancora messo in opera un aspiratore-ventilatore elettrico, fornito dalla Ditta E. Marelli. Vennero pure acquistate presso la Ditta Canetoli 126 sedie *thonet* pei primi posti, rimanendo disponibili pei secondi le antiche e non troppo comode panche del teatrino.

Migliorie e ampliamenti, questi, che importarono la cospicua somma di L. 2500 e che, mentre incontrarono la simpatia del pubblico assiduo, erano ancora lungi dal dare al locale la vera fisionomia, comodità e proprietà dei ritrovi del genere.

Organizzazione interna

Chi scrive queste note, ha provveduto, dall'apertura del Cinematografo a tutt'oggi, alla scelta dei programmi e al buon ordine nella sala, coadiuvato sempre, in questo secondo incarico, con diligenza, amore e disinteresse veramente rari, dal giovane sig. *Alfredo Borelli*.

E così hanno fatto, nel disbrigo delle delicate mansioni di operatori e di.... tagliatori, gl' insegnanti nell' Istituto *PP. Riccardo Arpaia* e *Raffaele Ravaglia*.

Suonatore al pianoforte fu, nel primo anno, il sig. *Carlo Busi*, poi, nel quadriennio, il *M. R. D. Antonio Borzatta*.

La vendita dei biglietti d'ingresso fu tenuta sempre dal Sig. *Amleto Alzani* con precisione, onestà e capacità non comuni.

L'orario d'apertura è stato quasi sempre dalle 14 alle 18 dei giorni festivi. Si è spesso dato rappresentazione anche di sera alle 21, con non molta frequenza di pubblico. Il tentativo di una rappresentazione il giovedì pei fanciulli non ha avuto buon esito.

Ordinariamente le sordomute assistono in sala alla prima rappresentazione, i sordomuti all'ultima. Quando la sala è affollata, gli alunni e le alunne separatamente occupano il retro teatro.

